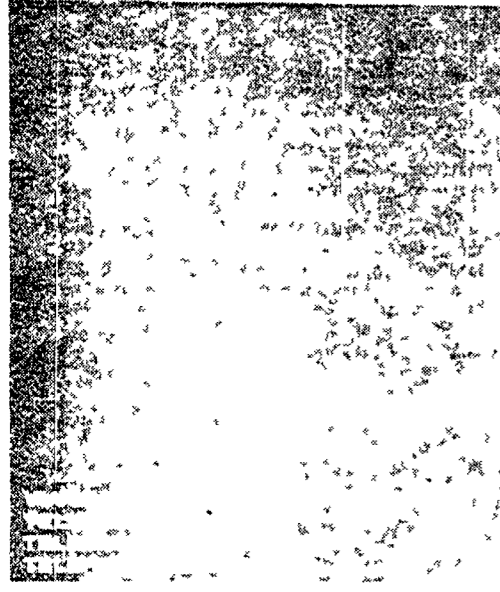


CONAZO

CONSORZIO NAZIONALE ZOOTECCICO



La modestia non è di casa a Reggio, allegra e vitale

Reggio Emilia ti sembra di conoscerla prima ancora di averla vista. Scienze occulte? Esoterismo? L'arcano è facilmente spiegabile, senza dover scomodare Cagliostro ed epigoni con il linguaggio franco e talmente diretto dei reggiani di sbalzo all'angolo in piedi al dubbio se si tratti di cosa seria o burla. Dacché i reggiani forse in virtù della loro posizione geografica - al centro di quella faglia di gonfiore che taglia l'Emilia da Piacenza a Bologna passando per Parma, Reggio e Modena - si dicono convinti da tempo immemorabile di essere un luogo scelto dai destini. In effetti, è noto venivano letti in chiave positiva, come il trionfo noto che i reggiani di Emilia non hanno diritto d'asilo del trionfo emiliano. E così l'egocentrismo degli emiliani nei confronti di scherzare. Dietro il vocale bonario ed il diretto calore che crea vicinanza e un certo orgoglio di sentirsi migliori anche in politica, e se i reggiani di Emilia scopri che anche in Emilia il modo di essere non è un morbo contagioso. In uno dei più fieri affondi giorni di storia emiliana, alla fine di un anno Enzo Biagi racconta di un amico che sfogliando un'enciclopedia scopre che un terzo dei grandi al mondo sono venuti al mondo in Emilia ed in Romagna. Di Enrico Cuccia, Giovanni Maroni, Verdi ed a loro amici e poi di Guido Guazzoni e Pio della Mirandola. E di questi quattro si sono nati i reggiani. Aspetti anche non un amico che ce lo singuri. Reggio conosce i reggiani della ricchezza. Da de-

Nella situazione attuale quali prospettive economiche rimangono aperte per la cooperazione reggiana?

Il vantaggio sta in un nucleo di aziende forti e strutturate. È possibile gestire processi di riposizionamento

Robusti, ma la crisi c'è

La crisi economica da una parte. L'incognita europea dall'altra. Tra l'incertezza e il martello come sta reagendo il movimento cooperativo reggiano? Quali prospettive economiche ci sono nel breve periodo? Lo chiediamo a Bruno Veronesi, da cinque anni vicepresidente della Lega delle cooperative reggiane.

le che confluiscono risorse e capitali nell'impresa cooperativa. Penso piuttosto che i governi presenti e futuri dovrebbero riconoscere alle cooperative il ruolo che ricoprono. Come? Muovendo in tre direzioni non trascurabili che vengono messi a riserva e servono allo sviluppo dell'impresa. Favorire le forme di risparmio del socio che vengono depositate e prestano nell'impresa cooperativa, riconoscere al capitale cooperativo che non è speculativo una funzione propulsiva e sociale, già prevista peraltro dall'articolo 45 della costituzione. Insomma, conducendo una vera politica a sostegno della capitalizzazione delle imprese cooperative. Ed escludendo di questi benefici quelle che chi ha creato le cooperative (e che le cooperative appoggiano) non ha messo a disposizione della propria impresa. In conclusione, credo che la nuova legislazione sia oggi un brodo incoerente e inadeguato.

Un quarto degli investimenti va per riconversione ed innovazione

Tratta i notiziari di Reggio Emilia, l'industria reggiana ha una buona notizia. L'investimento nel settore privato. Alla sua debolezza viene imputata prima di tutto la mancanza di fiducia in un mercato che ha perduto Reggio Emilia il terzo del suo movimento produttivo per reddito pro capite secondo la classifica stilata quest'estate dall'istituto di ricerca. Andando a spulciare nei dati si scopre che il settore della Confindustria reggiana mostra una contrazione del 30 per cento dei volumi produttivi delle aziende meccaniche ed il ricorso ventiquattro volte superiore alle dimensioni medio del gruppo. C'è un altro dato che è importante oggi: la industria meccanica insieme con quella alimentare superano le 7000 unità e costituiscono il nucleo più numeroso nella provincia reggiana che in totale conta 38.387 imprese. Un centinaio di nuove imprese si sono costituite specializzate di piccola e media grandezza. Ognuna di esse ha un fatturato medio di 10 miliardi e costituisce il settore più produttivo degli imprenditori medio-piccoli. La migliore industria meccanica reggiana (20 miliardi di fatturato e 2.600 dipendenti) che proprio in novembre ha appor-

CLAUDIO STRANO
Quanto sta già essendo e quanto peserà la crisi economica sul movimento cooperativo reggiano?
 La situazione economica generale che segna un calo delle attività produttive nel nostro paese, in Italia, fortemente anche le attività delle imprese cooperative. In questo fine di '92 non prevediamo ancora ripercussioni notevoli su occupazione e fatturato. Ci aspettiamo però risultati negativi sulla redditività delle nostre imprese. Più difficile in generale si preannuncia il anno entrante. Il '93 sarà sicuramente contrassegnato da una flessione delle attività produttive e ancor più della redditività. L'uscita del mercato e dell'occupazione, e della concorrenza che si faranno sempre più spietate. Questi fenomeni avranno incidenza anche sull'occupazione, con un corso in alcuni settori di integrazione ed esempio nell'edilizia ma anche nell'agroindustria dove alcune grandi imprese devono ristrutturarsi.

Pensa che la cooperazione manterrà nel futuro il proprio significato sociale, oppure le leggi di mercato domineranno incontrastate?
 Sono convinto che la cooperazione abbia ragione di vivere. La dove svolge ancora un ruolo sociale. Se si adeguerà unicamente alle leggi di mercato che governano le altre imprese private, essa avrà perso la propria funzione. E quindi sta avvenendo per esempio in Europa dove la cooperazione sta praticamente scomparendo. L'impresa concepita solo in base al profitto e alla produzione - tutto scapita del più di una impresa ridotta. Si chiari non non chiediamo un mercato protetto un'impresa assistita ma che alle forme associate di produzione sia assicurata la presenza anche nelle società più sviluppate. In tutti i paesi in questa fase storica, ci si preoccupa di produrre per qualche finalità.

Ci conceda un'ultima domanda un po' pittoresca. Paragonando il sistema cooperativo reggiano ad una persona umana, come ce la dobbiamo immaginare in buona salute, giovane adulta, in fase di invecchiamento?
 Nel reggiano è una persona piuttosto robusta, alta, ben messa, che però in questo momento trova un ambiente circostante che le impone delle limitazioni. Comunque anche lei lavora e capirà che per evolversi qualche cambiamento dovrà fare.

LA QUALITA' DEI SERVIZI INTEGRATI

Sedi legali
 Via Chimici • P.le G. • 41012
 41012 - REGGIO EMILIA

Sedi decentrate
 C.A. S.P.A. S.P.A. S.P.A.
 M. J. S.P.A. S.P.A. S.P.A.
 S.P.A. S.P.A. S.P.A.

Tra i fattori di debolezza dell'impresa cooperativa c'è sempre stata la sotto-capitalizzazione, cioè il non poter emettere azioni ed obbligazioni. Adesso però la nuova legge sulla cooperazione ha introdotto la figura del socio sovventore. Riuscirà, questa legge a far affluire qual che capitale di rischio in più verso le coop reggiane?

Reggio Emilia in rete. Info...

LA BANCA DINAMICA DEL MADE IN REGGIO

FILO DIRETTO CON L'IMPRESA

Chi lavora non ama perdere tempo. La Cassa di Risparmio di Reggio Emilia lo sa e si è rinnovata puntando sull'elettronica. Ha snellito al massimo tutti i suoi servizi, rispondendo veloci, dinamici ed immediati.

L'impresa può ora utilizzare i più sofisticati strumenti messi a disposizione della Cassa di Risparmio per il sistema di gestione dei fondi o la gestione della liquidità. E ottenere le informazioni necessarie e e eguare operazioni in tempo reale.

Cassa di Risparmio di Reggio Emilia, filo diretto col made in Reggio.

AFFRONTA IL FUTURO CON NOI

CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA